



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione P.T.P.C. e della Trasparenza 2021– 2023

(Legge n. 190 del 6 novembre 2012, art. 1, comma 1 lett. A
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica
amministrazione)

(Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 10, comma 2
Amministrazione trasparente)

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione

*Approvato dalla Assemblea del GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" con delibera n. 7/2020 del
01.10.2020*

Publicato sul sito internet: [http://www.europaregion.info/it/amministrazione trasparente.asp](http://www.europaregion.info/it/amministrazione%20trasparente.asp)

INDICE:

- 1. Premessa**
- 2. Struttura organizzativa dell'ente**
- 3. Riferimenti normativi**
- 4. Le finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GECT**
- 5. La costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del GECT 2021-2023 e misure di prevenzione generali**
 - a) Nomina del Responsabile anticorruzione
 - b) Predisposizione della mappatura dei rischi
 - c) Valutazione delle aree di rischio
- 6. Le misure di prevenzione generali del rischio**
 - a) Codice di comportamento
 - b) Formazione
 - c) Previsione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
 - d) Rotazione
 - e) Ulteriori misure di prevenzione normativamente previste



7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del GECT 2021-2023

- a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza

8. Allegati:

- a) Mappatura delle attività a rischio corruzione
- b) Organigramma

1. Premessa

Il GECT "EUREGIO Tirolo-Alto Adige-Trentino", di seguito denominato GECT, è un organismo dotato di personalità giuridica pubblica senza scopo di lucro costituito in data 13.10.2011 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e della legge della Repubblica Italiana del 7 luglio 2009 n. 88 nonché della legge del Land Tirolo del 30 giugno 2010 (LGBl n. 55/2010).

Sono membri del GECT:

- a) il Land Tirolo;
- b) la Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige;
- c) la Provincia Autonoma di Trento.

Il Gruppo territoriale di cooperazione transfrontaliera svolge attività di coordinamento tra le amministrazioni che ne sono membri e di cura di progetti con la precipua finalità di promuovere l'idea del superamento ideale dei confini nazionali, in un'ottica di integrazione europea.

Il contesto in cui opera il GECT è pertanto quello del coordinamento di singole parti delle amministrazioni provinciali, in relazione a specifici progetti. Tali attività sono, infine, sempre dettate da una azione di indirizzo (a monte) e da una fase di controllo (a valle) da parte dei vertici apicali (politici ed amministrativi) dei tre membri.

2. Struttura organizzativa dell'ente e sua mission istituzionale

L'art. 15 dello Statuto del GECT elenca quali Organi dell'ente:

- a) l'Assemblea, organo di indirizzo
- b) la Giunta, organo esecutivo,
- c) il Presidente, che rappresenta il GECT ed esercita le funzioni di Direttore ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- d) il Segretario generale, che coordina il Segretariato generale (Ufficio comune dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino) con sede a Bolzano;
- e) il Collegio dei revisori dei conti.



Le cariche di Presidente e Segretario generale hanno scadenza biennale e sono assunte a turno dai rappresentanti di ciascun membro del GECT.

La struttura organizzativa è articolata in maniera snella e vede la presenza di un Ufficio comune Euregio, in posizione di staff rispetto ai membri del Segretariato generale (nominati dalle tre Province) e al Segretario generale in carica. L'Ufficio comune svolge compiti esecutivi in relazione ai progetti del GECT tramite personale dipendente dei tre enti membri, messo a disposizione in distacco e forme consimili.

3. Riferimenti normativi

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, art. 1, comma 1 lett. a “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche. All’Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC sono stati attribuiti compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità spetta inoltre la competenza in merito alla approvazione del piano nazionale anticorruzione.

In base al disposto normativo, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio “Piano triennale di prevenzione della corruzione” e ad individuare un dirigente con funzione di responsabile della prevenzione della corruzione. Tale soggetto propone il PTCPT all’organo di indirizzo, in vista della adozione, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Per rischio di corruzione si intende la possibilità che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti ai sensi degli articoli 318 (Corruzione per l’esercizio della funzione), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio) e 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del Codice Penale, sia come comportamenti che risultino in contrasto con il principio di imparzialità della Pubblica amministrazione e in questo modo non garantiscano quel “buon andamento” della Pubblica amministrazione che rappresenta un portato costituzionale per il nostro ordinamento.

In data 27.11.2014 con delibera n. 18/2014 la Giunta ha adottato il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione e il primo Piano triennale della trasparenza del GECT 2014-2016, in data 18.11.2015 con delibera n. 18/2015 la Giunta ha adottato il Piano 2015-2017, mentre in data 19.10.2016 la Giunta ha adottato con delibera n. 21/2016 il Piano Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità del GECT 2016-2018. In data 12 luglio 2017 la Assemblea con delibera n.4/2017 (e vista la precedente presa visione del Piano stesso da parte della Giunta tramite delibera circolare n. 1/2017 del 02/02/2017) ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità del GECT 2017-2019. In data 12 ottobre 2017 la Assemblea con delibera n. 10/2017 (e vista la precedente presa visione del Piano stesso da parte della Giunta tramite delibera n. 10/2017) ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità del GECT 2018-2020.



In data 26 settembre 2018 la Assemblea con delibera n. 8/2018 (e vista la precedente comunicazione del Piano stesso alla Giunta) ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità del GECT 2019-2021. In data 25 settembre 2019 la Assemblea con delibera n. 7/2019 ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità del GECT 2020-2022.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GECT 2021–2023 è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2018 adottato dall'ANAC con delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 (aggiornamento che non ha comportato modifiche di adeguamento al presente Piano). Il Piano sarà costantemente aggiornato anche nei prossimi mesi.

4. Le finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il GECT Euregio ritiene fondamentale che le proprie attività istituzionali vengano svolte secondo i principi di trasparenza, integrità, onestà nonché nel rispetto dell'ordinamento vigente.

L'obiettivo del presente Piano consiste quindi nel fronteggiare il "fenomeno corruttivo" in senso ampio: la commissione dei reati di corruzione o di altri reati contro la Pubblica Amministrazione, ma anche ogni forma di "mala-amministrazione" e cioè l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale dell'ente a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Obiettivi primari del Piano sono pertanto:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione
- creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance, nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In vista della attuazione di tali obiettivi, in base a quanto disposto dalla legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 7 il responsabile anticorruzione va individuato "di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio".

In base a quanto disposto dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 lo stesso responsabile dell'anticorruzione di norma è anche il responsabile della trasparenza. Il dettato della norma (art. 43 d.gs. 33/2013 novellato dal d.lgs. 97/2016) prevede inoltre che: "*i dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto*".

Premesso che il presente piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione con la partecipazione dei collaboratori del GECT.

I destinatari del piano e quindi i soggetti chiamati a concorrere alla prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno del GECT sono:

- a) Gli organi del GECT (Assemblea e Giunta) che, oltre ad adottare il piano e nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, devono adottare tutti gli atti di indirizzo a carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;



- b) Il Segretario generale e i membri del segretariato generale nonché tutti i singoli dipendenti, ciascuno per la rispettiva competenza, che sono chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, osservare le misure contenute nel piano, coadiuvare il responsabile della prevenzione della corruzione, svolgere attività informativa nei confronti del segretario generale (affinché questo abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività del GECT), svolgere il monitoraggio dell'attività posta in essere nell'ambito delle loro competenze.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente tramite una casella di posta criptata che sarà attivata entro quattro mesi dalla approvazione del piano. Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e fornire informazioni, mediante mail, avranno così diritto alla garanzia assoluta dell'anonimato.

L'adozione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione è comunicata a tutte le risorse presenti nel GECT al momento della sua approvazione. Il Piano viene inoltre portato a conoscenza dei nuovi assunti, a mezzo pubblicazione sul sito internet del GECT.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione si articola in maniera tale da:

- evidenziare e descrivere il diverso livello di esposizione del GECT al rischio di corruzione e di illegalità e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplinare protocolli di legalità o di integrità, ma individuare le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione.

5. La Costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del GECT

Per la costruzione del primo piano triennale di prevenzione della corruzione è stato seguito il seguente processo:

- a) nomina del Responsabile anticorruzione
- b) predisposizione della mappatura dei rischi
- c) valutazione delle aree di rischio
- d) individuazione delle misure di prevenzione per la minimizzazione del rischio.

a) Nomina del Responsabile anticorruzione

Il Segretario generale, mag. Matthias Fink, ha assunto il proprio incarico a decorrere dal 13.10.2019 e con delibera di Giunta n. 16/2017, è stato nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile Trasparenza.

I compiti e le responsabilità del Responsabile dell'anticorruzione sono indicati dalla legge n. 190/2012. Il segretario generale del GECT provvede, ad aggiornare costantemente il presente Piano.

b) Predisposizione della mappatura dei rischi

Il GECT ha individuato fin dalla fase di predisposizione del primo Piano triennale di prevenzione della corruzione le seguenti attività rientranti nelle aree generali di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16, che vengono confermate:

- **Area acquisizione e progressione del personale**
 - conferimento di incarichi di collaborazione.
- **Area affidamento lavori, servizi e forniture**
 - definizione dell'oggetto e dello strumento per l'affidamento;



- criteri di aggiudicazione;
- richiesta preventivi;
- valutazione delle offerte;
- procedure negoziate;
- affidamenti diretti;
- redazione incarichi

- **Pagamenti**

- **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario, con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (contributi)**

c) Valutazione delle aree di rischio

La fase di valutazione degli eventi rischiosi si è basata sull'elaborazione di una pluralità di informazioni con lo scopo di ottenere una stima attendibile del grado di esposizione al rischio per ciascun processo.

Si è dato vita a due categorie di valutazione: probabilità e impatto (si veda Allegato 1)

Indicatori per la valutazione della probabilità:

1. il livello di discrezionalità del processo;
2. la rilevanza esterna del processo;
3. il valore economico del processo;
4. i controlli.

Indicatori per la valutazione dell'impatto:

1. l'impatto amministrativo/giudiziario;
2. l'impatto economico;
3. l'impatto reputazionale;
4. l'impatto organizzativo e sull'immagine.

La somma dei valori attribuiti agli indicatori di probabilità e di impatto rappresenta il livello di rischio di ogni processo nelle sue fasi.

Individuate le aree a rischio, si è passati all'individuazione di:

- misure concernenti la prevenzione del rischio;
- misure concernenti la trasparenza;
- definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

A seguito dell'analisi della attività a rischio esposte sopra, il GECT predispone e già mette in atto specifiche misure di prevenzione al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio rilevati, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione, attraverso un piano di controllo e alcuni meccanismi di verifica.

AREE DI RISCHIO:

I) CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE:

In relazione a detta area si intraprendono le seguenti misure di prevenzione:

- predeterminazione dei criteri,
- pubblicazione del bando on-line (se previsto dalla normativa di settore),



- commissione per la valutazione (se previsto dalla normativa di settore),
- necessità di dichiarazione di assenza conflitto di interessi per chi stila il bando nonché per i componenti di una eventuale commissione giudicatrice
- reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione
- attingere se possibile dagli elenchi dei professionisti predisposti dalla Provincia Autonoma di Bolzano
- coinvolgimento dei membri del Segretariato generale alla procedura di selezione.

Si precisa infine come per la pubblicità dell'incarico si segua il dettato normativo di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013:

“ (...)

a) *gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;*

b) *il curriculum vitae;*

c) *i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;*

d) *i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.*

2. (...) *La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'[articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#) e successive modificazioni”.*

Tali misure si realizzano mediante il rispetto dei principi previsti dalle norme relative all'affidamento di incarichi di collaborazione e sotto la responsabilità del Segretariato generale.

II) ASSEGNAZIONE PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO, CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (contributi),

- valutazione della ammissibilità della domanda, con ammissione di chiunque presenti i requisiti formali,
- valutazione del merito, previa declaratoria di assenza di conflitti di interesse della Commissione a ciò deputata,
- rendicontazione puntuale, tramite tracciabilità di quanto ricevuto e archiviato
- liquidazione relative fatture, secondo l'ordine di arrivo delle stesse.

Tali misure si realizzano in particolare mediante il rispetto dei bandi di finanziamento Euregio (attualmente Fondo per la ricerca scientifica e Fondo per la mobilità) e sotto la responsabilità del Segretariato generale.

III) ACQUISTI, APPALTI, FORNITURE PARI O SUPERIORI A 40.000 €

In relazione a detta area si intraprendono le seguenti misure di prevenzione:

- definizione dell'oggetto e dello strumento di affidamento secondo il programma elaborato dalla Giunta del GECT,
- divieto di frazionamento dell'appalto,
- ricorso alla ricerca di mercato per affidamenti non rientranti nell'attività ordinaria del GECT,
- privilegio del requisito dell'offerta “al massimo ribasso” nelle procedure di affidamento per prestazioni ove i criteri di qualità sono prestabiliti dal GECT
- ricorso alla piattaforma provinciale E-Procurement www.banditoadige.it,



- rotazione degli operatori economici da invitare alla presentazione delle offerte (tramite avvalimento dello specifico elenco tenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Tali misure si realizzeranno nel rispetto del Codice degli appalti, della legge prov. Bolzano n. 16/2015, del D.P.G.P. n. 25/1995 e sotto la responsabilità del Segretariato generale e terranno conto delle recenti semplificazioni introdotte dalla legge provinciale n. 3/2019 che modifica sensibilmente la legge provinciale n. 16/2015 poc'anzi citata.

IV) ACQUISTI, APPALTI, FORNITURE INFERIORI A 40.000 €

- definizione dell'oggetto e dello strumento di affidamento, da espletarsi con rigoroso ricorso ad indagine di mercato,
- scelta dei criteri di aggiudicazione, con privilegio massimo del requisito dell'offerta "al massimo ribasso" nelle procedure di affidamento per prestazioni ove i criteri di qualità sono prestabiliti dal GECT,
- richiesta offerte, da attuarsi con la garanzia della partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati e obbligo di chiedere, previa indagine su MEPAB e MEPA, almeno 2 preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione, in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione. Ove possibile adesione alle convenzioni disponibili sulla piattaforma provinciale (Agenzia per i contratti pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano) e su quella nazionale (CONSIP S.p.A.).
- motivazione del ricorso all'affidamento diretto ad un unico operatore economico (DPGP n. 25/1995 e Nuovo Codice degli appalti DLgs. 50/2016).
- valutazione offerte, approvazione da parte dei membri del segretariato generale previa dichiarazione da parte del dirigente dell'insussistenza di conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6bis della legge n. 241/1990 e successive modifiche.

Tali misure si realizzeranno nel rispetto del Codice degli appalti, della legge prov. Bolzano n. 16/2015, del D.P.G.P. n. 25/1995 e sotto la responsabilità del Segretariato generale.

V) PAGAMENTI

- protocollazione fatture in entrata, tramite dispositivo telematico,
- liquidazione fatture, solo secondo il criterio dell'ordine di arrivo delle stesse

Tali misure e i pagamenti stessi avvengono sotto la responsabilità del Segretariato generale, che può, se necessario, incaricare un collaboratore.

NOTE

Nell'ambito delle procedure di appalto il GECT ha deciso di applicare, anche ai sensi dell'art. 27 del proprio Statuto, la norma contenuta nella Legge provinciale 17 dicembre 2015 n. 16.

Per le acquisizioni di beni e servizi in economia il GECT ha predisposto un regolamento approvato dall'Assemblea del GECT in data 19.10.2016 con delibera n. 7/2016, al fine di ridurre al minimo il margine di discrezionalità anche nell'ambito degli affidamenti diretti.

6. Le misure di prevenzione generali del rischio

a) Codice di comportamento.

*Come previsto nella stesura del Piano 2017-2019, è stato adottato un Codice di comportamento dei dipendenti in servizio presso il GECT e lo stesso è stato pubblicato sul sito istituzionale Euregio. Della sua adozione è stata data da parte del dirigente competente corretta informazione al



personale. (N.B. Si rimarca però come, il personale del GECT è inserito nel contingente della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, della Provincia Autonoma di Trento e del Land Tirol e tutte le azioni relative alla corresponsione di premi, aumenti individuali e sanzioni sono attivate dalle competenti ripartizioni al personale ai sensi delle rispettive normative sul personale).

b) Formazione

Il GECT intende proseguire, anche attraverso il supporto delle Direzioni generali e degli Uffici sviluppo personale dei rispettivi membri, nell'organizzazione di specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza. Gli interventi formativi hanno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi al piano triennale anticorruzione e trasparenza. I detti interventi si differenzieranno in attività di formazione generica, rivolta a tutti i dipendenti attivi presso il GECT, e specialistica, rivolta al Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza nonché ai funzionari che operano direttamente nelle aree di rischio.

In data 28.03.2019 ha avuto luogo degli incontri di formazione specifica con una esperta, il secondo dei quali era rivolto a tutti i collaboratori. Per il 2021 si sta valutando su quali aspetti focalizzare un nuovo momento dedicato alla formazione.

c) Previsione dell'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

L'intera normativa anticorruzione è caratterizzata a più riprese dalla presenza di obblighi di acquisizione di dichiarazione di assenza di conflitti di interesse con obbligo di verifica che spesso si farà incrociando le dichiarazioni. A tali obblighi il GECT si uniforma completamente, con specifiche previsioni di tali declaratorie in particolare in relazione alle attività di conferimento contributi e alle attività di valutazione connesse alle procedure ad evidenza pubblica.

I moduli per le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse sono a disposizione presso l'Ufficio comune del GECT a decorrere dalla data di approvazione del Codice di Comportamento cui erano allegati.

d) Rotazione

Una notevole garanzia di avvicendamento nel controllo della gestione è rappresentata dalla carica biennale di Presidente e Segretario Generale. In merito alla rotazione del personale, viste le ridotte dimensioni dell'ufficio e la molto limitata dotazione di personale, il GECT ritiene non attuabile una rotazione del personale in tutte le funzioni, in quanto comporterebbe inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa tali da precludere quasi totalmente la possibilità di portare a termine le attività ed i compiti a cui è designato.

e) Ulteriori misure di prevenzione generali normativamente previste. Note.

In merito alle misure di prevenzione generali previste dalla normativa, ma non esplicitamente citate dal presente piano, si annota quanto segue:

- disciplina specifica in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali: non sussistendo livelli dirigenziali oltre quello apicale non vi è necessità di previsione specifiche oltre a quanto attiene il Segretario generale e i membri del Segretariato generale, per i quali si ritiene di richiamare la norma che segue: il nuovo comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della legge 190, stabilisce che "i dipendenti [la norma si riferisce solo a dirigenti o responsabili del procedimento] che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., non possono svolgere, nei tre anni successivi



alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri. Le sanzioni sono evidenziate nel prosieguo della norma: "I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali previsioni sono nulli, ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le P.A. per i successivi tre anni; è infine prevista: "la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.: alcune di queste situazioni non ricorrono data la tipologia di attività del GECT, per quanto attiene complessivamente alle fattispecie in oggetto al presente punto si rinvia e si applica in ogni caso la norma di legge, ossia il nuovo art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 46, della legge 190, stabilisce che "1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, etc; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, etc. La disposizione prevista al comma 1. integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari" (quindi la violazione comporta illegittimità del provvedimento conclusivo.
- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: il personale è dipendente delle tre Province e alle regole da esse previste anche contrattualmente farà riferimento.
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi extra servizio: il personale è dipendente delle tre Province e sono pertanto le rispettive Ripartizioni personale a valutare ed autorizzare eventuali attività extraservizio.

Il GECT nella figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, verificherà, nel corso dell'anno, l'efficacia ed efficienza delle azioni messe in atto per la gestione dei rischi di corruzione e li evidenzierà nell'ambito della redazione della relazione annuale prevista a norma di legge (art. 1, co.14, l.190/2012). Provvederà inoltre ad aggiornare il piano nonché ad introdurre modifiche regolamentari o nuovi regolamenti.

7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2021– 2023

Con la Deliberazione della Giunta del GECT n. 16/2017, il Segretario generale in carica dal 13.10.2019, mag. Matthias Fink, è stato investito anche del ruolo di Responsabile della trasparenza ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 10, comma 2.

Il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità indica le principali azioni e linee di intervento che il GECT intende seguire nell'arco del triennio 2021-2023 in tema di trasparenza.

a) Misure in tema di pubblicità e trasparenza



Il Responsabile della trasparenza, o un suo incaricato, deve adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, sul proprio sito istituzionale www.euoparegion.info.it nella sezione "Amministrazione trasparente" e provvedere al controllo dell'avvenuta pubblicazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 1, comma 2

Le azioni attivate sono riportate sul sito istituzionale www.euoparegion.info.it nella sezione "Amministrazione trasparente" o verranno riportate entro 60 giorni dall'approvazione del Piano triennale della trasparenza.

In particolare si darà vita a:

- la previsione esplicita di un responsabile per la trasmissione (nella persona del Segretario generale del GECT, terminale dell'invio di tutti i documenti soggetti a pubblicazione e che avrà cura poi di trasferirli al responsabile della pubblicazione)
- la previsione esplicita di un responsabile per la pubblicazione degli atti stessi (nella persona del dipendente incaricato di gestire la Homepage del GECT e quindi anche la sezione Amministrazione trasparente).

Queste le principali novità apportata nell'ottica della costruzione di nuove e più forti modalità di implementazione degli obblighi di trasparenza (e accessibilità degli atti) normativamente previsti. A ciò si aggiunga che, nei prossimi mesi, nell'ottica di una revisione complessiva del sito istituzionale, si darà vita anche ad un rifacimento della parte del sito dedicata all'Amministrazione trasparente.

Qualora le informazioni necessarie non fossero disponibili sul sito istituzionale vi è il diritto dell'interessato di farne richiesta, ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 5, tramite l'istituto dell'accesso civico direttamente al Responsabile della Trasparenza, con semplice istanza e in forma gratuita o, in caso di inerzia, agli altri membri del Segretariato generale in carica, attualmente Dott.ssa Marilena Defrancesco e Mag. Dr. Christoph von Ach, dotati del potere sostitutivo.

Il GECT intende promuovere, attraverso il supporto delle Direzioni generali e degli Uffici sviluppo personale dei rispettivi membri, specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza. Gli interventi formativi, sia in ambito di ciascuna amministrazione che esterni, avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi al piano triennale della trasparenza.

Per quanto riguarda l'istituto del Whistleblowing, volto a favorire la segnalazione riservata da parte del dipendente delle condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (art. 54-bis del d.lgs. 165/2001), i collaboratori del GECT (oltre ad usufruire delle misure adottate dalle singole amministrazioni delle province membri del GECT, accedendo ai rispettivi servizi di segnalazione predisposti e comunicati ai propri dipendenti) hanno a disposizione un apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale del GECT, www.euoparegion.info.it, modulo che potrà essere inviato alla casella di posta elettronica: whistleblower@euoparegion.info. Si tratta della segnalazione non solo di illeciti, ma anche di fatti che possano mettere a repentaglio il principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione. Ciò per quanto attenga strettamente alle attività dirette del GECT. Si rammenta, infine, come, ai sensi della legge n. 179 del 2017, vada tutelata al massimo la segretezza dell'identità del segnalante (art. 1, co. 3 "*L'identità del segnalante non può essere rivelata*").

Per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione dei dati di cui all'art.14 del D.Lgs. 33/2013, si precisa che le funzioni di membro della Giunta e dell'Assemblea del GECT vengono svolte a titolo gratuito.



Il presente Piano è stato approvato dal segretario generale del GECT “Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino”
Il Responsabile di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza
mag. Matthias Fink

Bolzano, 01.10.2020

Pubblicato sul sito internet nella sezione “*Amministrazione trasparente*”



Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz 2021-2023
(Gesetz vom 6. November 2012, Nr. 190, Art. 1 Abs. 1 Buchst. A
Bestimmungen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption und der Illegalität in der
öffentlichen Verwaltung)
(Gesetzesvertretendes Dekret vom 14. März 2013, Nr. 33, Art. 10 Abs. 2
Transparente Verwaltung)

erstellt vom Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung,

*genehmigt von der Versammlung des EVTZ „Euregio Tirolo-Südtirol-Trentino“ mit Beschluss
Nr. 7/2020 vom 01.10.2020,*

veröffentlicht auf der Website <http://www.europaregion.info/de/transparente-verwaltung.asp>

INHALTSVERZEICHNIS:

- 1. Vorwort**
- 2. Organisationsstruktur der Körperschaft**
- 3. Bezugsbestimmungen**
- 4. Zielsetzungen des Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz des EVTZ**
- 5. Ausarbeitung des Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung des EVTZ 2021-2023 und allgemeine Vorbeugungsmaßnahmen**
 - a) Ernennung des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung
 - b) Risikoerfassung
 - c) Bewertung der korruptionsgefährdeten Bereiche
- 6. Allgemeine Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung**
 - a) Verhaltensregeln
 - b) Schulung
 - c) Enthaltungspflicht bei Interessenkonflikt
 - d) Rotation
 - e) Weitere gesetzlich vorgesehene Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung
- 7. Dreijahresprogramm für die Transparenz und Integrität des EVTZ 2021-2023**
 - a) Maßnahmen betreffen die Veröffentlichung und Transparenz
- 8. Anlagen:**
 - a) Entwurf der Verfahrensanalysen und Risikobewertungsbogen
 - b) Organigramm



1. Vorwort

Der EVTZ „EUROPAREGION Tirol-Südtirol-Trentino“, in der Folge EVTZ genannt, ist eine öffentlich-rechtliche Körperschaft ohne Gewinnzwecke, die am 13. Oktober 2011 im Sinne der Verordnung (EG) Nr. 1082/2006 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juli 2006 sowie des Gesetzes der Republik Italien vom 7. Juli 2009, Nr. 88 und des Gesetzes des Landes Tirol vom 30. Juni 2010 (LGBl n. 55/2010) errichtet wurde.

Mitglieder des EVTZ sind:

- a) das Land Tirol
- b) die Autonome Provinz Bozen-Südtirol
- c) die Autonome Provinz Trient

Der Europäische Verbund für Territoriale Zusammenarbeit übt die Koordinierungstätigkeit zwischen den Mitgliedsverwaltungen aus und fördert Projekte, die im Rahmen der europäischen Integration als Hauptziel die Überwindung der Staatsgrenzen im Denken der Menschen verfolgen.

Der EVTZ koordiniert demzufolge die einzelnen Anlaufstellen der Landesverwaltungen in Bezug auf spezifische Projekte. Diese Koordinierungstätigkeit unterliegt den von den politischen und administrativen Führungsorganen der drei Mitgliedsländer vorab vereinbarten Leitlinien und einer von denselben nach Durchführung des Projekts vorgenommenen Kontrolle.

2. Organisationsstruktur der Körperschaft und ihr institutioneller Auftrag

Laut Art. 15 der Satzung des EVTZ sind seine Organe:

- a) die Versammlung als richtungsweisendes Organ
- b) der Vorstand als ausführendes Organ
- c) der Präsident, der den EVTZ vertritt und die Funktionen des Direktors im Sinne des Art. 10 der Verordnung (EG) Nr. 1082/2006 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juli 2006 ausübt
- d) der Generalsekretär, der das Generalsekretariat (Gemeinsames Büro der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino) mit Sitz in Bozen koordiniert
- e) das Kollegium der Rechnungsprüfer

Der Präsident und der Generalsekretär bleiben zwei Jahre im Amt. Die Vertreter jedes Mitgliedslandes des EVTZ übernehmen abwechselnd diese Ämter.

Die schlanke Organisationsstruktur des Gemeinsamen Büros der Europaregion besteht aus einem Team, das die Mitglieder des Generalsekretariats (die von den drei Ländern ernannt werden) und den amtierenden Generalsekretär unterstützt. Das Gemeinsame Büro erfüllt mithilfe des von den drei Mitgliedskörperschaften abgestellten oder in anderen Formen zur Verfügung gestellten Personals Aufgaben im Zusammenhang mit der Ausführung der Projekte des EVTZ.

3. Bezugsbestimmungen

Der Art. 1 Abs. 1 Buchst. a) des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190 „Bestimmungen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption und der Illegalität in der öffentlichen Verwaltung“ sieht eine Reihe von Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung in den öffentlichen Verwaltungen vor. Der Nationalen Antikorruptionsbehörde ANAC wurden Aufsichts- und Kontrollbefugnisse über die effektive Anwendung der in den Gesetzesbestimmungen vorgesehenen Antikorruptions- und



Transparenzmaßnahmen in den einzelnen Verwaltungen übertragen. Derselben Behörde steht überdies die Genehmigung des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplanes zu.

Aufgrund der geltenden Bestimmungen muss jede Verwaltung einen eigenen Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung erlassen und eine Führungskraft ernennen, die für die Korruptionsvorbeugung verantwortlich ist. Diese schlägt dem Führungsorgan den Dreijahresplan zur Genehmigung vor, überprüft und kontrolliert, dass die Antikorruptionsvorschriften beachtet werden, und fördert die Schulung der Bediensteten, die in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen tätig sind.

Als korruptionsgefährdet gelten die Bereiche, in denen Verhalten vorkommen können, die im Sinne des Art. 318 (Bestechung zur Vornahme einer Amtshandlung), des Art. 319 (Bestechung zur Vornahme einer gegen die Amtspflichten verstoßenden Handlung) und des Art. 320 (Bestechung einer mit einem öffentlichen Dienst beauftragten Person) des Strafgesetzbuches als strafrechtlich zu ahnden sowie als unkorrekte Verhaltensweisen betrachtet werden, die die Unparteilichkeit der öffentlichen Verwaltung beeinträchtigen und somit den in der Rechtsordnung verankerten Grundsatz der „guten Führung“ der Verwaltung verletzen.

Der Vorstand hat am 27.11.2014 mit Beschluss Nr. 18/2014 den ersten Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und den ersten Dreijahresplan für die Transparenz des EVTZ 2014-2016 genehmigt. Am 18.11.2015 hat der Vorstand mit Beschluss Nr. 18/2015 den Plan für 2015-2017 genehmigt. Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und das Programm für die Transparenz und Integrität 2016–2018 des EVTZ wurden vom Vorstand am 19.10.2016 mit Beschluss Nr. 21/2016 genehmigt. Am 12. Juli 2017 hat die Versammlung mit Beschluss Nr. 4/2017 (und angesichts der Einsichtnahme in den vorherigen Plan von Seiten des Vorstands durch Umlaufbeschluss Nr. 1/2017 vom 02/02/2017) den Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und das Dreijahresprogramm für die Transparenz und Integrität des EVTZ 2017-2019 genehmigt. Am 12. Oktober 2017 hat die Versammlung mit Beschluss Nr. 10/2017 (und angesichts der Einsichtnahme in den vorherigen Plan von Seiten des Vorstands durch Beschluss Nr. 15/2017) den Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und das Dreijahresprogramm für die Transparenz und Integrität des EVTZ 2018-2020 genehmigt.

Am 26. September 2018 hat die Versammlung mit Beschluss Nr. 8/2018 (und angesichts der Einsichtnahme in den vorherigen Plan von Seiten des Vorstands) den Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und das Dreijahresprogramm für die Transparenz und Integrität des EVTZ 2019-2021 genehmigt.

Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz 2019-2021 des EVTZ wurde gemäß den Bestimmungen laut gesetzvertretendem Dekret Nr. 97/2016 und dem mit Beschluss der nationalen Antikorruptionsbehörde ANAC Nr. 831/2016 genehmigten Gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan erstellt und die Aktualisierung 2017 des nationalen Antikorruptionsplan, die von der ANAC am 3. August 2017 zur Konsultation bereitgestellt wurde, gesehen (Aktualisierung, die keine Anpassungsänderungen des gegenständlichen Plans mit sich gebracht hat). Der Plan wird in den nächsten Monaten kontinuierlich aktualisiert.

4. Ziele des Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz

Der EVTZ Europaregion legt besonderen Wert darauf, dass seine institutionelle Tätigkeit im Sinne der Transparenz, Integrität und Ehrlichkeit unter Beachtung der geltenden Rechtsordnung durchgeführt wird.



Mit diesem Plan wird darauf abgezielt, der Korruption im weitesten Sinne entgegenzuwirken, und zwar nicht nur im Hinblick auf Verbrechen wie Bestechung oder andere Verbrechen gegen die öffentliche Verwaltung, sondern auch auf jede Art von „schlechter Verwaltung“, d. h. wenn die Entscheidungen durch das Verfolgen persönlicher Interessen so beeinflusst werden, dass sie von den allgemeinen Interessen der Körperschaft abweichen.

Die wichtigsten Ziele des Plans sind demnach:

- Reduzierung möglicher Korruptionsfälle
- effizientere Aufdeckung von Korruptionsfällen
- organisatorische Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung
- Herstellung einer Verbindung zwischen Korruption – Transparenz – Leistung für ein umfassendes Management des „institutionellen Risikos“.

Zur Erreichung dieser Ziele wird der Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung laut Art. 1 Abs. 7 des Gesetzes Nr. 190/2012 „aus den Reihen des im Dienst stehenden planmäßigen leitenden Verwaltungspersonals“ ausgewählt.

Laut Art. 43 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 14. März 2013, Nr. 33 fungiert der Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung in der Regel auch als Transparenzverantwortlicher. In dieser Bestimmung (Art. 43 des GvD Nr. 33/2013, novelliert durch das GvD Nr. 97/2016) ist weiters vorgesehen, dass *die verantwortlichen Führungskräfte der Verwaltung und der Transparenzverantwortliche entsprechend den Bestimmungen dieses Dekrets die ordnungsgemäße Umsetzung des Rechtes auf Bürgerzugang überprüfen und gewährleisten.*

Der vorliegende Plan wurde von der Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung zusammen mit den Mitarbeitern des EVTZ verfasst.

Die Adressaten des Plans und die an der Korruptionsvorbeugung innerhalb des EVTZ Beteiligten sind:

- a) die Organe des EVTZ (der Vorstand und die Versammlung), die den Plan genehmigen und den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung ernennen sowie sämtliche allgemeine Richtlinien erlassen müssen, die direkt oder indirekt zur Korruptionsvorbeugung dienen;
- b) der Generalsekretär und die Mitglieder des Generalsekretariats sowie sämtliche Bedienstete für den jeweiligen Zuständigkeitsbereich, die sich am Risikomanagement beteiligen, die Maßnahmen des Planes beachten, dem Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung rechtswidrige Verhalten melden, den Generalsekretär über Elemente und Berichte bezüglich der ganzen Organisation und Tätigkeit des EVTZ informieren sowie die im Rahmen ihrer Zuständigkeiten durchgeführte Tätigkeit überwachen müssen.

Der Verantwortliche für den Antikorruptionsplan wird die Meldungen überprüfen, die direkt über ein verschlüsseltes elektronisches Postfach eingegangen sind, welches innerhalb von vier Monaten nach Genehmigung des Plans einzurichten ist. Allen Personen, die mit dem Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung per E-Mail kommunizieren und diesem Informationen erteilen möchten, wird somit ihre absolute Anonymität gewährleistet.

Der Erlass des vorliegenden Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung wird sämtlichen Personen mitgeteilt, die zum Zeitpunkt seiner Genehmigung für den EVTZ tätig sind. Überdies werden Neugestellte mittels Veröffentlichung auf der Website des EVTZ davon in Kenntnis gesetzt.

Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung ist folgendermaßen aufgebaut:

- Er unterstreicht und beschreibt das unterschiedliche Korruptions- und Illegalitätsrisiko im EVTZ und enthält die diesbezüglichen organisatorischen Vorbeugungsmaßnahmen.
- Er regelt keine Legalitäts- oder Integritätsprotokolle, sondern legt die Regeln für die Durchführung und Kontrolle von besonders korruptionsgefährdeten Bereichen fest.



5. Ausarbeitung des Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung des EVTZ

Bei der Ausarbeitung des ersten Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung wurde wie folgt vorgegangen:

- a) Ernennung des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung
- b) Risikoerfassung
- c) Bewertung der korruptionsgefährdeten Bereiche
- d) Festlegung der Vorbeugungsmaßnahmen zur Risikominimierung.

a) Ernennung des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung

Der Generalsekretär des EVTZ, Mag. Matthias Fink, der mit 13.10.2019 den Auftrag inne hat, ist mit Beschluss des Vorstands Nr. 16/2017 vom 12.10.2017 zum Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz ernannt worden.

Die Aufgaben und die Verantwortung eines Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung sind im Gesetz Nr. 190/2012 enthalten.

Der neue Generalsekretär hat demnach dafür zu sorgen den gegenständlichen Plans konstant zu aktualisieren.

b) Risikoerfassung

Der EVTZ hat bereits bei der Erstellung des ersten Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung folgende Tätigkeiten als korruptionsgefährdete Bereiche gemäß Art. 1 Abs. 16 des Gesetzes Nr. 190/2012 befunden, die hier bestätigt werden:

- Bereich Einstellung und Gehaltsentwicklung des Personals

- Erteilung von Arbeitsaufträgen

- Bereich Erteilung von Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträgen

- Festlegung von Vergabegegenstand und -form
- Zuschlagskriterien
- Einholen von Kostenvoranschlägen
- Auswertung der Angebote
- Verhandlungsverfahren
- direkte Vergabe
- Erstellung von Aufträgen

- Zahlungen

- Maßnahmen zur Erweiterung der juristischen Position des Empfängers mit direkten und unmittelbaren wirtschaftlichen Auswirkungen für den Empfänger (Beiträge)

c) Bewertung der korruptionsgefährdeten Bereiche

Die Bewertungsphase der Risiken wurde auf die Ausarbeitung einer Vielzahl von Informationen fokussiert, mit dem Ziel, eine zuverlässige Schätzung der Höhe der Risikoexposition für jeden Prozess zu erhalten.



Es gibt zwei Bewertungskategorien: Wahrscheinlichkeit und Folgenabschätzung / (siehe Anlage 1)

INDIKATOREN ZUR BEWERTUNG DER EINTRITTSWAHRSCHEINLICHKEIT:

1. Ermessensfreiheit;
2. Verwaltungsexterne Relevanz;
3. Wirtschaftliche Relevanz;
4. Kontrollen

INDIKATOREN ZUR FOLGENABSCHÄTZUNG:

1. Verwaltungsgerichtliche Folgen
2. Wirtschaftliche Folgen
3. Rufschädigende Folgen
4. Folgen für Organisation und Image

Die Summe der Wahrscheinlichkeit und der Folgenabschätzung zugewiesenen Werte ergibt die Höhe des Risikos jedes Prozesses in seinen Phasen.

Nach Ermittlung der korruptionsgefährdeten Bereiche wurde Folgendes festgelegt:

- Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung
- Maßnahmen betreffend die Transparenz
- Festlegung geeigneter Schulungen des Personals.

Aufgrund der dargelegten Ermittlung der korruptionsgefährdeten Tätigkeiten hat der EVTZ bereits Vorbeugungsmaßnahmen eingeführt, um mögliche Risiken zu minimieren bzw. zu beseitigen, die Fähigkeit zur Aufdeckung von Korruptionsfällen zu verbessern und ein für Korruption ungünstiges Umfeld zu schaffen, indem ein Kontrollplan sowie einige Überprüfungsmechanismen eingeführt werden.

Die angeführten Maßnahmen gelten für die gesamte Dauer dieses Dreijahresplans; sie werden jährlich überprüft und verbessert.

I) ERTEILUNG VON MITARBEITSAUFTRÄGEN

Mit Bezug auf diesen Bereich werden folgende Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung getroffen:

- Vorausgehende Festlegung der Kriterien;
- Online-Veröffentlichung der Ausschreibung (falls vom Gesetz vorgesehen);
- Bewertungskommission (sofern das Qualitätskriterium gilt) (falls vom Gesetz vorgesehen);
- Pflichterklärung über das Nichtbestehen von Interessenkonflikten für die Verfasser der Ausschreibung sowie die Mitglieder der eventuellen Bewertungskommission;
- hochspezialisierten Fachkräften vorbehaltene Anwerbung.

Die Umsetzung dieser Maßnahmen erfolgt in Beachtung der in den Bestimmungen betreffend die Erteilung von Mitarbeiteraufträgen enthaltenen Grundsätzen und unter der Verantwortung des Generalsekretärs.

Hinsichtlich der Veröffentlichung der Aufträge werden die gesetzlichen Regelungen gemäß Art. 15 des gesetzesvertretenden Dekrets 33/2013 angewandt:

- „a) die Eckdaten des Beauftragungsakts;
- b) den Lebenslauf;



- c) die Daten bezüglich der Durchführung von Aufträgen oder der Inhaberschaft von Ämtern in Körperschaften des privaten Rechts, die durch die öffentliche Verwaltung geregelt oder finanziert werden, oder der Ausübung einer Berufstätigkeit;
- d) die wie auch immer benannten Vergütungen in Zusammenhang mit dem Arbeitsverhältnis, dem Beratungsauftrag oder dem Auftrag zur Zusammenarbeit, mit spezifischer Angabe eventueller variabler Elemente oder von mit der Ergebnisbewertung verbundenen Elementen.

(2) Die Veröffentlichung der Eckdaten der Akte über die Erteilung von Führungsaufträgen an nicht der öffentlichen Verwaltung angehörende Subjekte, von Beratungsaufträgen oder Aufträgen zur Zusammenarbeit an Außenstehende aus welchem Grund auch immer, für die eine Vergütung vorgesehen ist, unter Angabe der beziehenden Person, des Auftragsgrundes und des entrichteten Betrags sowie die Mitteilung der Daten an das Präsidium des Ministerrates – Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen – im Sinne des Art 53 Abs. 14 zweiter Satz des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 mit seinen späteren Änderungen sind Voraussetzungen für die Wirksamkeit des Aktes und für die Auszahlung der entsprechenden Vergütungen. (...)

II) ZUERKENNUNG VON MASSNAHMEN ZUR ERWEITERUNG DER JURISTISCHEN POSITION DES EMPFÄNGERS MIT DIREKTEN UND UNMITTELBAREN WIRTSCHAFTLICHEN AUSWIRKUNGEN FÜR DEN EMPFÄNGER (Beiträge)

- Bewertung der Zulässigkeit des Antrags, Zulassung aller Personen, die die formalen Voraussetzungen besitzen;
- Bewertung in der Sache nach vorheriger Erklärung über das Nichtbestehen von Interessenkonflikten seitens der zuständigen Kommission;
- detaillierte Rechnungslegung durch Rückverfolgbarkeit dessen, was abgegeben und archiviert wurde;
- Zahlung der entsprechenden Rechnungen in der Reihenfolge ihres Eingangs.

Die Umsetzung dieser Maßnahmen erfolgt in Beachtung der Euregio-Finanzierungsausschreibungen (zurzeit der Forschungsförderungsfonds und der Mobilitätsfonds) und unter der Verantwortung des Generalsekretärs.

III) ANKÄUFE, VERGABEN, LIEFERUNGEN AB 40.000 EURO:

Mit Bezug auf diesen Bereich werden folgende Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung getroffen:

- Festlegung von Vergabegegenstand und -form aufgrund des vom Vorstand des EVTZ ausgearbeiteten Programms;
- Verbot der Vergabeaufteilung;
- Durchführung einer Markterhebung für Vergaben, die nicht zur ordentlichen Tätigkeit des EVTZ gehören;
- Vorzug des Angebots mit dem „höchsten Abschlag“ bei Vergabeverfahren, für die die Qualitätsvoraussetzungen bereits im Voraus vom EVTZ festgelegt wurden;
- Nutzung der E-Procurement-Plattform der Provinz Bozen www.ausschreibungen-suedtirol.it;
- Rotation der zur Unterbreitung von Angeboten eingeladenen Wirtschaftstreibenden (durch Nutzung des spezifischen von der Autonomen Provinz Bozen angelegten Verzeichnisses).

Die Umsetzung dieser Maßnahmen erfolgt in Beachtung des Kodex der Verträge, des Landesgesetzes der Provinz Bozen Nr. 16/2015, des DLH Nr. 25/1995 und unter der Verantwortung des Generalsekretärs, wobei auch den Vereinfachungen Rechnung getragen wird, welche durch das Landesgesetz Nr. 3/2019 eingeführt worden sind und durch welche das oben genannte Landesgesetz Nr. 16/2015 erhebliche Änderungen erfahren hat.



IV) ANKÄUFE, VERGABEN, LIEFERUNGEN UNTER 40.000 EURO:

- Festlegung von Vergabegegenstand und -form aufgrund einer rigoros durchgeführten Markterhebung;
- Festlegung der Vergabekriterien und Vorzug des Angebots mit dem „höchsten Abschlag“ bei Vergabeverfahren, für die die Qualitätsvoraussetzungen bereits im Voraus vom EVTZ festgelegt wurden;
- Vermeiden übermäßig restriktiver und/oder gezielter Zuschlagsvoraussetzungen beim Einholen der Angebote, sodass die Teilnahme mehrerer Bewerber ermöglicht wird, sowie verpflichtendes Einholen über MEPAB und MEPA von mindestens 2 Kostenvoranschlägen von Wirtschaftstreibenden des Fachbereichs, wobei je nach Marktpräsenz und Art der Leistung eine Rotation zu gewährleisten ist;
- Wo dies möglich ist, Beitritt zu den auf der Plattform der Provinz (Agentur für die öffentlichen Aufträge der Autonomen Provinz Bozen) und der nationalen Plattform (CONSIP S.p.A.) vorhandenen Vereinbarungen;
- Begründung der direkten Vergabe an ein einziges Wirtschaftsunternehmen (DLH Nr. 25/1995 und Kodex der Verträge - gesetzesvertretendes Dekret Nr. 50/2016);
- Bewertung der Angebote, Genehmigung seitens der Mitglieder des Generalsekretariats nach Abgabe der Erklärung seitens der Führungskraft, dass kein Interessenkonflikt im Sinne des Art. 6-bis des Gesetzes Nr. 241/1990 mit seinen späteren Änderungen besteht;

Die Umsetzung dieser Maßnahmen erfolgt in Beachtung des Kodex der Verträge, des Landesgesetzes der Provinz Bozen Nr. 16/2015, des DLH Nr. 25/2015 und unter der Verantwortung des Generalsekretärs.

V) ZAHLUNGEN

- Elektronische Protokollierung der eingehenden Rechnungen;
- Zahlung der Rechnungen nach dem ausschließlichen Kriterium ihrer Eingangsreihenfolge;

Die Umsetzung dieser Maßnahmen und die Zahlungen erfolgen unter der Verantwortung des Generalsekretärs, die falls erforderlich einen Mitarbeiter beauftragen kann.

ANMERKUNGEN:

Im Bereich der Vergabeverfahren wendet der EVTZ auch gemäß Art. 27 seines Statuts die Bestimmungen laut Landesgesetz vom 17. Dezember 2015, Nr. 16 an.

Was den Ankauf von Gütern und Dienstleistungen in Regie anbelangt, hat der EVTZ eine von der EVTZ-Versammlung mit Beschluss vom 19.10.2016, Nr. 7/2016 genehmigte Verordnung erstellt, um die Ermessensfreiheit im Rahmen der direkten Vergaben so weit wie möglich einzuschränken.

6. Allgemeine Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung

a) Verhaltensregeln

*Wie in der Fassung des Plans 2017-2019 vorgesehen, wurde ein Verhaltenskodex für die EVTZ - Bediensteten verabschiedet, welcher auf der institutionellen Webseite der Europaregion veröffentlicht wurde. Von Seiten der zuständigen Führungskraft wurden dem Personal korrekte Informationen bezüglich seiner Anwendung gegeben.

(N B: Es wird unterstrichen, dass die EVTZ-Bediensteten in den Stellenplänen der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol, der Autonomen Provinz Trient und des Landes Tirol eingeteilt sind und sämtliche Maßnahmen betreffend die Gewährung von Prämien, individuellen Gehaltserhöhungen



und Strafen von den zuständigen Personalabteilungen gemäß den jeweiligen Personalordnungen getroffen werden.)

b) Schulung

Der EVTZ beabsichtigt, über die Generaldirektionen und die Ämter für Personalentwicklung seiner Mitglieder die spezifischen Schulungen zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz fortzusetzen, die sich an die Bediensteten (auch mit befristetem Arbeitsverhältnis) richten. Zweck dieser Schulungen ist, die Bediensteten über die Inhalte und Zielsetzungen des Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung und für die Transparenz sowie über die damit zusammenhängenden Amtshandlungen in Kenntnis zu setzen. Diese Maßnahmen unterscheiden zwischen allgemeinen Schulungen für sämtliche aktive EVTZ-Bedienstete und spezifischen Schulungen für die Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz sowie für die direkt in korruptionsgefährdeten Bereichen tätigen Beamten.

Am 24.1.2017 und am 21.03.2017 fanden zwei spezifische Schulungen statt. An jener vom 21.03.2017 hat das gesamte EVTZ-Personal teilgenommen. Im Jahr 2019 ist eine weitere Schulung geplant.

Am 28.03.2019 haben spezifische Schulungen mit einer Expertin stattgefunden, wobei eine davon sich an das gesamte Personal des EVTZ gerichtet hat. Für das Jahr 2020 wird ausgewertet, welche spezifischen Aspekte im Rahmen einer erneuten Schulung beleuchtet werden sollen.

c) Enthaltungspflicht bei Interessenkonflikt

In den Antikorruptionsbestimmungen wird wiederholt die Abgabe einer Pflichterklärung über das Nichtbestehen von Interessenkonflikten sowie die Pflicht vorgesehen, solche Erklärungen zu überprüfen, indem sie miteinander abgeglichen werden. Der EVTZ passt sich dieser Pflicht ausnahmslos an und sieht insbesondere im Bereich der Beitragsgewährung und der Bewertungstätigkeit in Zusammenhang mit öffentlichen Vergaben spezifische Pflichterklärungen vor.

Die Vordrucke für die Erklärungen über das Nichtbestehen von Interessenkonflikten stehen ab Datum der Genehmigung des Verhaltenskodexes, dem sie beigelegt waren, im gemeinsamen Büro des EVTZ zur Verfügung.

d) Rotation

Der Wechsel beim Controlling wird dadurch optimal gewährleistet, dass die Amtszeit als Präsident und als Generalsekretär zwei Jahre beträgt. Eine Rotation des Personals in den verschiedenen Aufgabenbereichen ist allerdings angesichts der bescheidenen Größe der Bürogemeinschaft und des sehr begrenzten Stellenplans nicht durchführbar. Diese würde eine Verminderung der Effizienz und der Wirksamkeit der Verwaltungstätigkeit nach sich ziehen, sodass die dem Personal anvertrauten Tätigkeiten und Aufgaben zum Großteil nicht zu Ende geführt werden könnten.

e) Weitere allgemeine gesetzlich vorgesehene Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung.

Anmerkungen:

Mit Bezug auf die allgemeinen in diesem Plan nicht ausdrücklich erwähnten Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung wird Folgendes angemerkt:



- Spezifische Bestimmungen über die Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Aufträgen: (da es über der obersten Stufe keine weiteren Führungspositionen gibt, sind neben den Bestimmungen betreffend den Generalsekretär und die Mitglieder des Generalsekretariats, welche nachstehend angeführt werden, keine weiteren spezifischen Bestimmungen erforderlich. *Der mit Art. 1 Abs. 42 des Gesetzes Nr. 190/2012 eingeführte neue Abs. 16-ter des Art. 53 des GvD Nr. 165/2001 legt fest, dass die Bediensteten [die Bestimmung bezieht sich nur auf Führungskräfte oder Verfahrensverantwortliche], die während der letzten drei Dienstjahre hoheitliche oder rechtsgeschäftliche Befugnisse für die öffentlichen Verwaltungen wahrgenommen haben, in den drei der Auflösung des Dienstverhältnisses folgenden Jahren keine abhängige oder freiberufliche Arbeit bei den privaten Rechtssubjekten leisten dürfen, an welche die mit genannten Befugnissen ausgeübte Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung gerichtet war. In der Bestimmung sind daraufhin auch die Strafen vorgesehen: Die unter Verletzung dieser Bestimmungen abgeschlossenen Verträge bzw. erteilten Aufträge sind nichtig. Die privaten Rechtssubjekte, die sie abgeschlossen bzw. erteilt haben, dürfen für die darauffolgenden drei Jahre keine Verträge mit den öffentlichen Verwaltungen abschließen, und schließlich müssen diesbezüglich eventuell erhaltene und festgestellte Vergütungen erstattet werden.*
- Spezifische Bestimmung betreffend die Einsetzung von Kommissionen, Zuteilung zu den Ämtern und Erteilung von Aufträgen im Falle von strafrechtlicher Verurteilung wegen Verbrechen gegen die öffentliche Verwaltung (einige dieser Gegebenheiten treffen auf den EVTZ und dessen Tätigkeitsbereich nicht zu; im Allgemeinen wird in diesem Zusammenhang auf die Gesetzesbestimmungen verwiesen, und zwar den mit Art. 1 Abs. 46 des Gesetzes Nr. 190/2012 eingeführten neuen Art. 35-bis des GvD Nr. 165/2001, welcher Folgendes besagt: Wer, auch mit nicht rechtskräftigem Urteil, wegen der Verbrechen laut dem Zweiten Buch 2. Titel 1. Abschnitt des Strafgesetzbuches verurteilt wurde: a) darf nicht – auch nicht mit Aufgaben der Schriftführung – in Kommissionen für den Zugang zum öffentlichen Dienst oder für öffentliche Auswahlverfahren berufen werden; b) darf keinem Amt – auch nicht mit leitenden Aufgaben – zugeteilt werden, das für die Verwaltung der Finanzmittel, den Ankauf von Gütern, Diensten und Lieferungen sowie für die Gewährung oder Entrichtung von Subventionen, Beiträgen usw. zuständig ist; c) darf keinen Kommissionen für die Wahl des Vertragspartners zwecks Vergabe von Bau-, Liefer- und Dienstleistungsaufträgen und Gewährung oder Entrichtung von Subventionen, Beiträgen usw. angehören. Die Bestimmung laut Abs. 1 ergänzt die Gesetze und Verordnungen, die die Einsetzung von Kommissionen und die Ernennung deren Schriftführer regeln (so dass ihre Verletzung die Rechtswidrigkeit der abschließenden Maßnahme bewirkt).
- spezifische Regelung betreffend die Tätigkeiten nach Beendigung des Arbeitsverhältnisses (die Bediensteten stehen im Dienstverhältnis zu den jeweiligen Landesverwaltungen und unterliegen den von diesen jeweils vorgesehenen Vertragsbestimmungen)
- spezifische Regelung betreffend die Durchführung von außerdienstlichen Aufträgen (die Bediensteten stehen im Dienstverhältnis zu den jeweiligen Landesverwaltungen, demnach obliegt es der jeweiligen Personalabteilung, eventuelle außerdienstliche Tätigkeiten zu überprüfen und zu genehmigen).

Die Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung des EVTZ überprüft im Laufe des Jahres die Wirksamkeit und Effizienz der im Hinblick auf das Management der Korruptionsrisiken durchgeführten Maßnahmen und verfasst darüber jedes Jahr den laut Art. 1 Abs. 14 des Gesetzes Nr. 190/2012)



vorgesehenen Bericht. Außerdem aktualisiert sie den Plan zur Korruptionsvorbeugung, ändert Verordnungen ab oder erstellt neue Verordnungen.

7. Dreijahresprogramm für die Transparenz und Integrität 2021 – 2023

Mit Beschluss des Vorstandes des EVTZ Nr. 16/2017 ist der amtierende Generalsekretär Mag. Matthias Fink zum Verantwortlichen für die Transparenz im Sinne des Art. 10 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 14. März 2013, Nr. 33 ernannt.

Der Dreijahresplan für die Transparenz und Integrität enthält die wichtigsten Maßnahmen und Leitlinien, die der EVTZ im Dreijahreszeitraum 2021-2023 in Bezug auf die Transparenz zu beachten gedenkt.

a) Maßnahmen betreffend Bekanntmachung und Transparenz

Die Verantwortliche für die Transparenz oder ihr Beauftragter müssen der laut geltenden Bestimmungen im Sinne des GvD vom 14. März 2013, Nr. 33 vorgesehenen Veröffentlichungspflicht auf der offiziellen Website www.euoparegion.info.it im Bereich „Transparente Verwaltung“ nachkommen und unter Beachtung der Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Datenschutzes im Sinne des Art. 1 Abs. 2 des GvD vom 14. März 2013, Nr. 33 die erfolgte Veröffentlichung überprüfen.

Die getroffenen Maßnahmen sind auf der offiziellen Website www.euoparegion.info.it im Bereich „Transparente Verwaltung“ einsehbar bzw. werden dort binnen 60 Tagen nach Genehmigung des Dreijahresplans für die Transparenz angeführt. Im Einzelnen ist Folgendes vorgesehen:

- die ausdrückliche Bestimmung einer für die Übermittlung verantwortlichen Person (in der Person des Generalsekretärs des EVTZ, der für die Übermittlung aller veröffentlichungspflichtigen Dokumente verantwortlich ist und diese dann an die für die Veröffentlichung verantwortliche Person weiterleitet).
- die ausdrückliche Bereitstellung einer Person, die für die Veröffentlichung der Maßnahmen verantwortlich ist (in der Person des Mitarbeiters, der für die Verwaltung der Homepage des EVTZ und damit auch des Abschnitts Transparente Verwaltung zuständig ist).

Das sind die wichtigsten Neuerungen, mit denen den gesetzlich vorgesehenen Pflichten in Sachen Transparenz (und Zugang zu den Akten) mit einem neuen starken Implementierungsansatz begegnet wird. Darüber hinaus wird in den kommenden Monaten im Hinblick auf eine Gesamtüberprüfung der institutionellen Website auch der Teil der „Transparenten Verwaltung“ neugestaltet.

Sind die veröffentlichungspflichtigen Informationen nicht auf der offiziellen Webseite einzusehen, so hat die daran interessierte Person im Sinne des Art. 5 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 14. März 2013, Nr. 33 das Recht, diese Informationen über das Rechtsinstitut des Bürgerzugangs direkt beim Transparenzverantwortlichen mit einer einfachen Anfrage kostenlos zu beantragen oder sich bei dessen Untätigkeit diesbezüglich an die anderen Mitglieder des Generalsekretariats – derzeit Dott.ssa Marilena Difrancesco und Mag. Dr. Christoph von Ach – zu wenden, welche die Ersatzbefugnis innehaben.



Der EVTZ beabsichtigt, über die Generaldirektionen und die Ämter für Personalentwicklung seiner Mitglieder spezifische Schulungen zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz zu organisieren, die sich an die Bediensteten (auch mit befristetem Arbeitsverhältnis) richten. Zweck dieser verwaltungsinternen und -externen Schulungen ist, die Bediensteten über die Inhalte und Zielsetzungen des Dreijahresplans für die Transparenz sowie über die damit zusammenhängenden Amtshandlungen in Kenntnis zu setzen.

Was das Rechtsinstitut des Whistleblowings zur Begünstigung der vertraulichen Meldung rechtswidriger Handlungen, von denen der Bedienstete im Rahmen seines Arbeitsverhältnisses in Kenntnis gelangt ist (Art. 54-bis des GvD Nr. 165/2001) betrifft, können die Mitarbeiter des EVTZ (außer die von den jeweiligen Verwaltungen der Mitgliedsländer des EVTZ angewandten Maßnahmen zu nutzen und auf die diesbezüglich vorgesehenen und den eigenen Mitarbeitern mitgeteilten Meldedienste zurückzugreifen) ein dafür auf der Homepage des EVTZ www.euoparegion.info.it bereitgestelltes Formular verwenden und es an die E-Mail-Adresse whistleblower@euoparegion.ino senden und nicht nur rechtswidrige Handlungen, sondern auch Umstände, die den Grundsatz der Unparteilichkeit der öffentlichen Verwaltung verletzen könnten, anonym melden.

Schließlich wird daran erinnert, dass gemäß Gesetz Nr. 179/2017 die Geheimhaltung der Identität des Whistleblowers so weit wie möglich zu wahren ist (Art. 1 Abs. 3 "Die Identität des Whistleblowers darf nicht preisgegeben werden").

Was die Pflicht der Veröffentlichung der Daten im Sinne des Art. 14 des LG Nr. 33/2013 betrifft, wird festgehalten, dass die Mitglieder des Vorstands und der Versammlung des EVTZ ihre Funktionen unentgeltlich ausüben.

Dieser Plan wurde vom Generalsekretär des EVTZ „Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino“ genehmigt.

Die Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung und die Transparenz

Mag. Matthias Fink

Bozen, den 01.10.2020

Veröffentlicht auf der Webseite unter dem Bereich „*Transparente Verwaltung*“

Relazione di accompagnamento alla mappatura delle attività di rischio

(art. 1, co.14, l. n. 190/2012).

La stesura del Piano anticorruzione 2021-2023 ha compreso la mappatura delle attività a rischio corruzione del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

In sede di esame, sulla base degli indicatori di monitoraggio predisposti nella mappatura, dell'andamento complessivo delle attività a rischio, non si rileva alcuna problematica.

Nessuno dei parametri adottati quali indicatori di monitoraggio è risultato non rispettato.

Si rammenta che dove compare "Direttore di Ripartizione" è da intendersi "Segretario generale".

Begleittext zur Auflistung der Risikobereiche

(art.1, Abs, Gesetz n. 190/2012)

Die Abfassung des Antikorruptionsplans 2021-2023 hat die Auflistung der potentiellen Korruptions-Risikobereiche beim EVTZ „Europaregion Tirolo-Südtirol-Trentino“ beinhaltet.

Bei der Überprüfung dieser Risikobereiche, welche auf der Grundlage der in der Auflistung vorgesehenen Monitoring-Indikatoren erfolgt ist, wurden keinerlei Problematiken festgestellt.

Alle Parameter, welche als Monitoring-Indikatoren ausgewählt wurden, sind anstandslos berücksichtigt worden.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Stelle, an der "Abteilungsdirektor" erscheint, als "Generalsekretär" zu verstehen ist.

EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino – Organigramm



GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino – Organigramma

